



CENTO CHILOMETRI DI "PESCE AZZURRO"

Da Senigallia a Milano Marittima sull'onda musicale di Fred Bongusto

L'imprenditorialità fanese in cinque città della riviera adriatica

di SILVANO STELLA

Dalle Marche alla Romagna. Dalla provincia di Ancona alla provincia di Ravenna. Da Senigallia a Milano Marittima. Dalla Rotonda sul mare alla rotonda nella pineta. Cento chilometri di Adriatico. Cento chilometri di Pesce Azzurro: Senigallia, Fano, Cattolica, Rimini, Milano Marittima. Cento chilometri di signore, signori, giovani e bambini che si recano quotidianamente ai ristoranti creati, proposti, gestiti dalla Cooperativa marinai di Fano.

Il tutto sull'onda musicale di Bongusto. Eh si, perché nei lontani Anni Sessanta, i lunghi anni del boom economico, Fred cantava canzoni melodiche nei night di Senigallia e di Milano Marittima. Proprio dove ora sorgono, negli anni Duemila della interminabile crisi economica, i ristoranti self-service della catena Pesce Azzurro. A Senigallia, la famosa spiaggia di velluto, in via Abruzzi, a due passi dalla rotonda sul mare. A Milano Marittima, elegante località balneare di Cervia, al ristorante Caminetto, anch'esso a due passi dalla rotonda Primo Maggio.

Perché Bongusto? Perché Fred, con un pizzico di immaginazione, apre e chiude il cerchio attorno al Pesce Azzurro. Dalla notissima "Una ro-



■ IL CANTANTE FRED BONGUSTO

tonda sul mare", ispirata appunto dalla rotonda senigalliese costruita negli Anni Venti, dove Fred si esibiva, si approda alla rotonda Primo Maggio, nell'immensa pineta romagnola, dove Fred si esibiva al Caminetto. Dunque Fred coniuga Senigallia a Milano Marittima. Dove tanti amori sono nati sulle note delle canzoni sentimentali e della seducente voce rauca del cantante di Campobasso, ora splendido ottuagenario. Segno dei tempi. Ciò che stupisce, crisi o non crisi, è che in località balneari di primissimo piano, dove abbondano ristoranti famosissimi

(un solo esempio: Madonnina del Mare e Uliassi sul lungomare di Senigallia), frequentati dalla cosiddetta "gente bene" e danarosa, anche i popolari e domestici self-service di Pesce Azzurro hanno uno spazio vitalissimo. E, quel che più conta, sono frequentatissimi. Quello di Senigallia è l'ultimo nato. Ha appena poco più di un mese di vita e già si regge sulle sue gambe. Ecco l'opinione di alcuni avventori: "Era Pasquetta. Abbiamo mangiato al Pesce Azzurro per la prima volta. Dobbiamo dire che è ottimo. Due antipasti, un primo, due secondi, contorno, vino e acqua per tredici euro. Ci siamo alzati da tavola pieni e soddisfatti. Andateci".

Da tempo Marco Pezzolesi, ispirato patron del Pesce Azzurro, meditava di sbarcare a Senigallia. Città di bell'aspetto, con il fiume Misa che la spacca in due, i Portici Ercolani, la Rocca Roveresca, il Foro Annonario, il Palazzo Mastai e, appunto, la Rotonda sul mare. Ma anche con un vastissimo entroterra ricco di suggestivi paesi: in primis Corinaldo e poi Ostra, Ostra Vettore, Belvedere Ostrense, Monterado, Ripe, Montemarciano, Castelleone di Suasa, eccetera. Desiderosi di conoscere e, possibilmente, apprezzare il Pesce Azzurro. *Fanum Fortunae docet* ■